

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Firenze

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

Diversamente Abili – Interventi di assistenza e socializzazione per disabili

3) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN

4) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

Il Comune di Firenze e l'Azienda ASL di Firenze hanno avviato un'importante sperimentazione di gestione integrata dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari per realizzare quegli obiettivi di salute e benessere previsti nel Piano Sanitario Regionale al fine di uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno, garantendo risposte più appropriate e flessibili.

I Centri Sociali sono la sede di ricevimento dell'utenza che, dopo essere stata selezionata dal Segretariato Sociale, viene accolta dall'assistente sociale che, previa analisi delle problematiche esposte elabora un progetto, attivando prestazioni professionali o prestazioni esterne. Di tutti i cittadini che si rivolgono ai servizi sociali, nel 2012 le persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 65 anni in carico ai servizi sono state pari a 1.117*.

Le persone accertate disabili con età compresa 0-64 anni sono state pari a 7.679, pari a un tasso di disabilità del 27‰ della popolazione. Gli accertati in gravità di 0-64 anni sono 3652, ovvero 13 adulti ogni 1000 residenti hanno un handicap grave ; questi costituiscono il 48% dei soggetti accertati L. 104/92*. Il 47% degli utenti in carico ai servizi ha usufruito di prestazioni di livello intermedio, il 30% di prestazioni di livello domiciliare e il restante 23% di prestazioni di livello residenziale*.

Quindi quello della **disabilità** è un grave e rilevante problema. Il percorso assistenziale delle persone con disabilità è particolarmente complesso e dinamico, in quanto necessita di una continua ridefinizione degli obiettivi da perseguire e dei servizi da attivare, dovendo coprire un arco temporale di vita molto ampio, che può iniziare fin dalla nascita e concludersi anche in età molto avanzata, nel corso del quale occorre necessariamente tenere conto delle modificazioni del bisogno e delle risorse/capacità dell'individuo nelle varie fasi di vita. L'impegno attuale dell'Amministrazione è quello di potenziare tutti gli interventi che permettono alle persone disabili "una vita autonoma" e di raggiungere un adeguato livello di integrazione sociale, supportando o integrando anche l'azione svolta dalla famiglia.

Gli strumenti adottati per il potenziamento degli interventi appena menzionati derivano da un'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari con il coinvolgimento delle famiglie, del volontariato, delle associazioni, dei singoli.

Si tratta di un sistema di lavoro in rete da cui scaturiscono servizi di assistenza domiciliare, i centri diurni di socializzazione e quelli di riabilitazione ex art.26, il servizio di accompagnamento, gli inserimenti socio-terapeutici, i contributi per l'"aiuto personale disabili", il servizio mensa, le vacanze estive.

Relativamente alle prestazioni per la domiciliarità nel 2012 sono state 247 le persone che ne hanno usufruito (più 64 persone che hanno avuto accesso al Pronto Sociale domiciliare) e nell'ottica di aiutare sempre più le persone con disabilità a permanere presso il proprio domicilio sono stati erogati contributi per la domiciliarità ("aiuto personale disabili"), a beneficio di 180 persone. I centri diurni di socializzazione hanno ospitato complessivamente 206 persone: 66 nei due centri diurni a gestione diretta del comune (CSE e Giaggiolo) e 140 nei centri diurni a gestione privata. Le prestazioni di riabilitazione ex art. 26, sia residenziali che semiresidenziali, sono totalmente a carico del SSN, mentre le RSA sono strutture che vedono una compartecipazione economica da parte del comune. Nel 2011 le persone con disabilità ospitate in RSA sono state 138 (5,9% del totale degli ospiti), di cui 118 hanno beneficiato della contribuzione comunale per il pagamento della retta. Le persone che hanno fruito del trasporto sociale verso i centri diurni di socializzazione o di riabilitazione ex art.26 sono invece 153, per quanto riguarda le vacanze disabili, vi hanno partecipato 196 persone. (fonte Comune di Firenze-Le Politiche e le Azioni di Welfare locale).

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di disabili che, grazie all'apporto dei volontari, possono beneficiare dei servizi di domiciliarità o di accompagnamento

Risultati attesi: incremento del 5% del numero dei disabili che possono beneficiare dei servizi, incremento del 5% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto

Beneficiari diretti: disabili che usufruiscono di interventi domiciliari

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

***Fonte:** Relazione sullo Stato di Salute di Firenze effettuata dall'Osservatorio della Società della Salute di Firenze al 31/12/2012.

5) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Scopo del progetto è creare maggiore coesione sociale e aumentare il senso di appartenenza alla comunità locale.

Il progetto è pensato come un intervento di **educazione alla cittadinanza attiva** dei partecipanti, basato su principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo.

Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole dei processi lavorativi e decisionali, aumentando nel contempo la familiarità con attrezzature e strumenti di lavoro tipici (PC, periferiche, internet, posta elettronica, etc) della società dell'informazione.

Rientra nell'obiettivo anche lo stimolo della capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, la promozione della capacità di osservazione e dello spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

Il progetto si rivolge ai disabili e tende a supportare le politiche di sostegno nell'inserimento sociale e di sviluppo di capacità relazionali in modo da evitare l'emarginazione e favorire l'integrazione, offrendo anche un sollievo al nucleo familiare nelle attività di sostegno e di cura del disabile

Obiettivi specifici per i volontari

I volontari, rapportandosi con persone diversamente abili e con le loro difficoltà, traggono insegnamento e forza attraverso il contatto con esperienze di sofferenza. Il contatto umano porta allo sviluppo della consapevolezza della grandezza interiore che fa parte di ogni essere umano, indipendentemente dalle condizioni fisiche e psichiche. In questo modo i volontari si sentiranno parte attiva della società, potranno conoscere realtà sommerse riguardanti le disabilità e attivare le proprie risorse personali per migliorare i servizi esistenti sul territorio. Impulso notevole verrà dato alle capacità relazionali e di lavoro in gruppo.

Obiettivi specifici del progetto:

- sostegno alla famiglia nelle diverse fasi della vita quotidiana;
 - sostegno personalizzato domiciliare finalizzato al mantenimento o all'acquisizione di autonomia individuale del diversamente abile;
 - sostegno ai familiari attraverso il supporto di operatori e volontari esterni al nucleo familiare;
 - promozione delle attività di socializzazione ed interazione sociale;
 - realizzazione di attività di sostegno allo sviluppo della vita indipendente a domicilio ed extradomicilio;
 - ampliamento degli spazi di libertà e di autodeterminazione delle persone disabili attraverso attività nel tempo libero, iniziative di socializzazione e servizi di prossimità.

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di disabili che, grazie all'apporto dei volontari, possono beneficiare dei servizi di domiciliarità o di accompagnamento

Risultati attesi: incremento del 5% del numero dei disabili che possono beneficiare dei servizi, incremento del 5% del numero di famiglie che possono beneficiare del progetto
Beneficiari diretti: disabili che usufruiscono di interventi domiciliari
Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

6) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Numero	Professionalità
3	Responsabili S.I.A.S.T.
28	Assistenti sociali
82	Assistenti socio-assistenziali
180	Addetti socio-assistenziali

Tutte le professionalità coinvolte sono dipendenti del Comune di Firenze o di cooperative sociali che operano in convenzione con l'Amministrazione Comunale.

7.2 *Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.*

I volontari saranno assegnati ai Servizi Integrati di Assistenza Sociale Territoriale di ogni Quartiere. In essi operano le assistenti sociali, gli assistenti socio-assistenziali e gli addetti socio-assistenziali impegnati a diversi livelli nella presa in carico dei soggetti che si trovano in situazione di bisogno. Sulla base della diagnosi sociale, la presa in carico dei soggetti interessati e la formulazione del progetto individuale può prevedere l'integrazione con altri operatori sanitari e associazioni di volontariato.

Il ruolo dei volontari sarà quello di fornire supporto e integrazione all'operato professionale delle figure sociali che elaborano programmi d'intervento sulle persone e sui nuclei che si trovano in condizioni di bisogno. Nello specifico i volontari saranno impegnati in

- Accompagnamento nei tragitti extradomiciliari (palestre, biblioteche, negozi etc)
- Coinvolgimento in attività ludico-ricreative anche nel periodo estivo o in occasione delle festività natalizie e pasquali
- Attività di sostegno scolastico domiciliare

L'impiego dei volontari è finalizzato alla valorizzazione delle capacità emergenti di persone disabili attraverso la partecipazione a eventi e la frequentazione di luoghi per i quali è necessario l'accompagnamento.

Si prevedono differenti tipi di attività, alternate fra loro e che diversificano il ruolo dei volontari come sostegno e accompagnamento nel luogo di lavoro, di studio, nelle biblioteche, nei luoghi delle attività culturali o ludico-ricreative o compagnia anche presso il domicilio.

Talvolta è necessario un aiuto o sostituzione in azioni che le persone diversamente abili non sono in grado di portare avanti autonomamente (telefonate, appunti di lavoro, lettura, uso del computer, disbrigo di commissioni).

7) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

10

8) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

9) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

10) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

- E' richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli.
- L'orario di sei ore al giorno continuative è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore di progetto in base alle esigenze di servizio.
- Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. L'eventuale servizio prestato nei giorni festivi verrà computato come giorno di servizio nell'ambito dei 5 previsti dal progetto.
- Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio. Lo spostamento dei volontari non comporterà oneri economici a carico degli stessi.
- Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e contribuire alla creazione della rete sociale dei servizi sociali territoriali.
- E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.
- Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro e a un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo.

11) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Centro Sociale Oltrarno	Firenze	Via Santa Monaca, 37	1
2	Sad 2- Q2 ASS.DOMIC.	Firenze	Viale Manfredo Fanti, 18, primo piano	1
3	Centro Sociale Coverciano/Campo Marte Q2/Bellariva Oberdan	Firenze	Via Gabriele D'Annunzio, 29, primo piano	1
4	Centro Sociale Elia dalla Costa - Q3 SIAST CAO 2-3	Firenze	Piazza Cardinale Elia Dalla Costa, 15	1
5	Centro Sociale Isolotto - Q4	Firenze	Via Chiusi, 4/2	2
6	Centro Sociale Castello/Rifredi - Novoli SIAST/CAO Q5	Firenze	Via Carlo Bini 5/a, primo e secondo piano	2
7	Centro Sociale Le Piagge -Q5	Firenze	Via dell'Osteria, 8	1
8	Centro Socio Educativo (CSE)	Firenze	Via Salvi Cristiani, 7, primo piano	1

